

I DATI DELLA REGIONE E DELL'AZIENDA SANITARIA

Tutti vaccinati all'Asl Smaltita più della metà delle dosi disponibili

Nelle Rsa invece c'è l'incognita del consenso per chi non è autosufficiente

Per la fase 1 Alessandria è già oltre il 54 per cento dell'utilizzo delle dosi di vaccino Pfizer. Un dato rassicurante che pone le strutture sanitarie della provincia al secondo posto, dopo la Città della salute di Torino. Se all'Azienda sanitaria tutti i dipendenti sono stati vaccinati, il problema adesso riguarda le residenze per an-

ziani. Secondo i dati dell'Anaste, l'associazione dei gestori delle residenze, l'incognita è il consenso dei non autosufficienti, per i quali il direttore sanitario della struttura deve cercare i parenti di terzo grado o diventare lui stesso amministratore di sostegno. Questo rallenta molto le vaccinazioni degli ospiti. **MARIOTTI - P. 32**

L'associazione Anaste: "Senza obbligo, è tutto più difficile per chi non è autosufficiente"

Rsa, il vaccino rallentato dall'obbligo di consenso

IL CASO

ANTONELLA MARIOTTI
ALESSANDRIA

L'Asl ha raggiunto il cento per cento, o quasi, di dipendenti vaccinati. Sono oltre 4600 le vaccinazioni eseguite, questo vuol dire che quasi tutti i dipendenti dell'Azienda sanitaria alessandrina hanno ricevuto la dose del vaccino Pfizer per la Fase 1, la seconda deve essere somministrata dopo tre settimane, anche se secondo i ricercatori e l'Organizzazione mondiale di Sanità, si può attendere più tempo, e questo garantirebbe l'aumento delle persone a cui somministrare la prima dose.

Giovedì nei due centri di stoccaggio, Casale e Tortona, sono arrivate altre dosi, e queste saranno utilizzate

per medici di famiglia, pediatri e personale delle Croce Rossa e Croce Verde e delle pubbliche assistenze.

Le vaccinazioni nelle Residenze per anziani sono iniziate la scorsa settimana, in una sorta di prima sperimentazione, e proseguiranno in questi giorni alla Michel di Frascaro, quella di Quargnento, poi nelle residenze per anziani di Gavi e alla Oneto di Novi Ligure. Ieri i medici Asl che somministrano i vaccini sono stati impegnati a Madonna del Pozzo di S. Salvatore, poi al Mater Dei di Tortona e alla Santi Antonio di Trino, compresa nella zona di Casale anche se in provincia di Vercelli.

Sulle residenze per anziani però Michele Assandri, presidente dell'Anaste, associazione che riunisce i gestori delle Rsa, fa un punto poco edificante: «Credo che la

vaccinazioni non superino il 5 o sei per cento». Perché? «Perché moltissimi dei nostri ospiti non sono in grado di intendere e non possono firmare il consenso alla vaccinazione. Quindi si devono cercare i parenti anche di terzo grado». Se non si trovano, il direttore sanitario diventa amministratore di sostegno. «È stato deciso così con un decreto legge dei primi di gennaio - spiega Assandri -, ma non tutti i direttori sanitari hanno accettato, perché potevano rifiutarsi».



E poi la metà delle strutture è senza direttore sanitario, per legge è possibile, e ci si può rivolgere al direttore sanitario dell'Asl di riferimento. Un pasticcio burocratico che sta bloccando tutto». La soluzione – sempre secondo Assandri – sarebbe stata di rendere obbligatorio il vaccino «a meno che non sia stata una dichiarazione precedente, all'ingresso in struttura dove si negava il consenso a qualsiasi tipo di vaccinazione».

Secondo il report regionale su quanti sono inseriti nella fase uno della vaccinazione, in provincia sono oltre 10 mila le persone nelle Rsa che attendono la prima dose. Sempre a leggere la tabella regionale, sono 2700 i volontari del soccorso che do-

vrebbero sottoporsi a vaccinazione. Le vaccinazioni proseguono anche al Santi Antonio e Biagio, il dato non è ancora definitivo ma è stato raggiunto il quaranta per cento di chi aveva dato l'adesione, sono 3375 i medici, gli infermieri e il personale amministrativo che dovrebbe essere vaccinato.

Dalla Regione arriva anche il conto di chi, nella scuola, ha dato l'adesione al progetto «Scuola sicura» con tamponi: sono finora più di 1100, tra docenti e non docenti. Il progetto è sperimentale ed è iniziato il 4 gennaio. Degli oltre 1140 tamponi prenotati, 970 sono stati già eseguiti e l'8,6% è risultato positivo. Dalla prossima settimana si partirà con la seconda parte del progetto: il

monitoraggio, sempre su base volontaria, degli studenti delle seconde e terze medie. Domani è in programma una riunione con l'Ufficio scolastico regionale e i dirigenti delle scuole del Piemonte per condividere alcuni aspetti legati, in particolare, alla raccolta delle adesioni e al consenso informato per le famiglie. Col supporto del referente Covid di ogni scuola, sarà eseguito uno screening modulare che coinvolgerà, una volta al mese tutti gli studenti che aderiranno: ogni settimana sarà testato un quarto di ogni classe con tamponi, rapidi o molecolari, e per sottoporsi al test i ragazzi dovranno essere accompagnati dai genitori in uno dei 70 hotspot presenti in Piemonte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4600

Vaccinazioni
tra i dipendenti
dell'Azienda sanitaria,
oltre il 90%

5

Rsa nelle quali ospiti
e personale sono stati
già sottoposti
a vaccinazione

54%

L'utilizzo delle dosi
consegnate
ad Alessandria tra Asl
e ospedale



FOTO LUIGI BLOISE

I vaccini all'arrivo nei frigoriferi di Tortona, dove sono conservati per poi essere portati nei cinque ambulatori dell'Azienda ospedaliera alessandrian. A destra la vaccinazione del dottor Franco Zaccaro, medico della Anestesia e Terapia Intensiva di Tortona

